



## Seminario

# La scuola post-keynesiana

Marco Veronese Passarella

[m.passarella@leeds.ac.uk](mailto:m.passarella@leeds.ac.uk)

Scarica questa presentazione da: <https://www.marcopassarella.it>



PRIMA PARTE  
**Ortodossi vs Eterodossi**

# 1. Introduzione



UNIVERSITY OF LEEDS

La scuola economica post-keynesiana è un insieme di teorie e metodi eterodossi per lo studio dei fenomeni economici, sociali e ambientali.

**Economisti ortodossi (non dissenzienti):** accettazione del modello di equilibrio generale (unico, stabile e ottimale) e delle politiche economiche liberoscambiste. *Chi sono?* Nuovi (neo)classici, alcuni nuovi keynesiani e nuova sintesi neoclassica.

**Economisti eterodossi (dissenzienti):** accettazione né del modello di equilibrio generale, né delle politiche economiche liberoscambiste. *Chi sono?* Post-keynesiani, marxisti, evolucionisti, vecchi istituzionalisti, ecc.

**Economisti ortodossi dissenzienti:** accettazione (esplicita o implicita) del modello di equilibrio generale, ma non delle politiche economiche liberoscambiste. *Chi sono?* Krugman, il primo Stiglitz, Piketty e alcuni nuovi keynesiani.

**Economisti eterodossi non dissenzienti:** rifiuto del modello di equilibrio generale, ma accettazione delle politiche economiche liberoscambiste. *Chi sono?* Neo-austriaci.

# 1. Introduzione (continua)



UNIVERSITY OF LEEDS

		Piano positivo: EEG e altri presupposti “positivi”	
		Ortodossi	Eterodossi
Piano normativo: liberoscambismo	Non-dissenzienti	Nuovi (neo)classici, nuova sintesi neoclassica, alcuni nuovi keynesiani	<del>Neo-austriaci</del>
	Dissenzienti	<del>Krugman, il <i>primo</i> Stiglitz, Piketty, alcuni nuovi keynesiani</del>	Post-keynesiani, marxisti, evolucionisti, vecchi istituzionalisti, ecc.

## 2. Presupposti



UNIVERSITY OF LEEDS

Presupposti	Scuole ortodosse	Scuole eterodosse
Epistemologia/Ontologia	Strumentalismo	Realismo
Razionalità	Iper-razionalità definita dal modello, agente ottimizzante	Razionalità procedurale definita dal contesto, agente che ricerca soluzioni soddisfacenti
Metodo	Individualismo, atomismo	Olismo, organicismo
Oggetto	Scambio, allocazione, scarsità	Produzione, crescita, distribuzione, riproduzione
Politica economica	Libera circolazione di merci e capitali	Intervento pubblico

Fonte: rielaborazione di Lavoie (2014, p. 12)

## 2.1 Epistemologia / Ontologia



UNIVERSITY OF LEEDS

### Ortodossi: strumentalismo

Il realismo (meglio, la *realisticità*) delle ipotesi è irrilevante. Conta soltanto il potere predittivo!



### Eterodossi: realismo

Le ipotesi devono essere realistiche. La teoria deve spiegare un fenomeno, scavando sotto la superficie.



## 2.2 Razionalità



UNIVERSITY OF LEEDS

### Ortodossi: aspettative razionali

Le aspettative degli agenti sono corrette in media. Nessun errore sistematico. Gli agenti conoscono il modello *corretto*.



### Eterodossi: razionalità procedurale

Gli agenti si affidano a routine, usi, convenzioni e regole semplici. In un mondo complesso e incerto, questa è l'unica razionalità possibile.



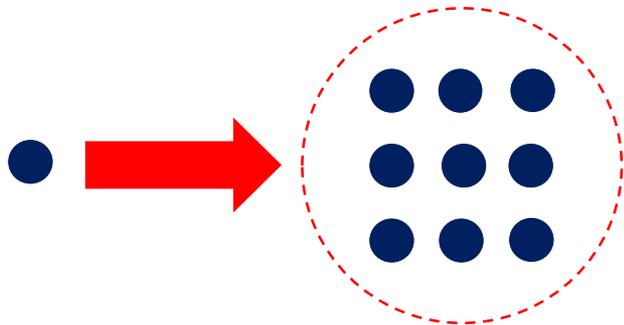
## 2.3.1 Metodo



UNIVERSITY OF LEEDS

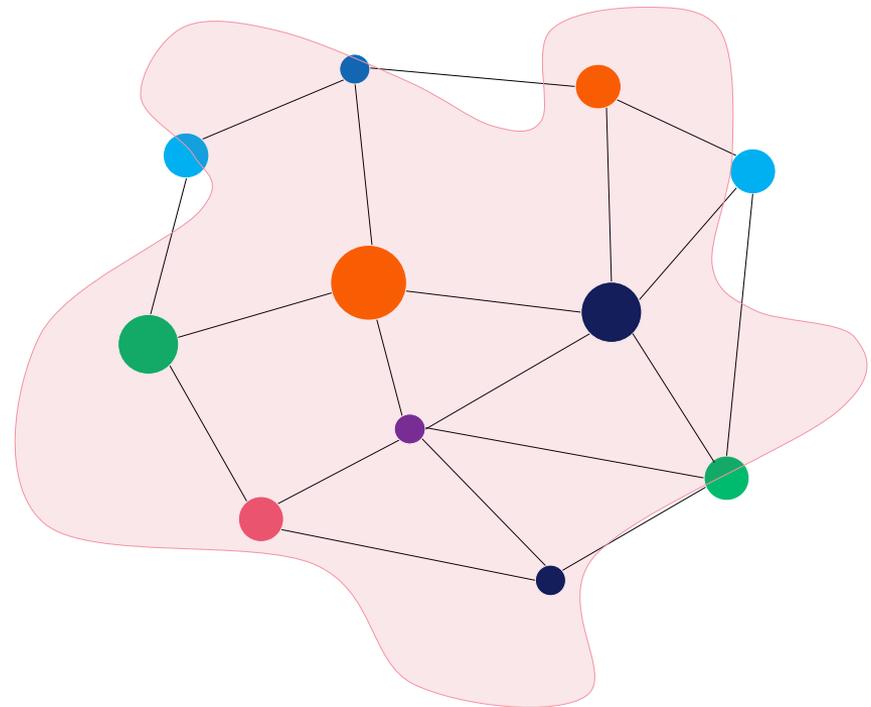
### Ortodossi: individualismo, atomismo

Il comportamento del sistema economico può e *deve* essere ridotto a quello di un agente rappresentativo.



### Eterodossi: olistismo, organicismo

Vi è una pluralità di agenti eterogenei interagenti. Il sistema ha un comportamento suo proprio.



## 2.3.2 Paradossi



UNIVERSITY OF LEEDS

### Olismo: alcuni paradossi

<b>Paradosso della parsimonia</b>	Un tasso di risparmio più elevato, riduce reddito e risparmio aggregati
<b>Paradosso dei costi</b>	Maggiori salari reali conducono a un maggior saggio di profitto
<b>Paradosso del disavanzo pubblico</b>	I disavanzi pubblici aumentano i profitti delle imprese (con effetto di <i>crowd-in</i> )
<b>Paradosso del debito</b>	Lo sforzo di ridurre l'esposizione debitoria conduce a maggior indebitamento
<b>Paradosso della tranquillità</b>	La stabilità è destabilizzante
<b>Paradosso della liquidità</b>	Nuovi modi di creare liquidità rendono le attività liquide illiquide
<b>Paradosso del rischio</b>	La disponibilità di coperture individuali per il rischio moltiplica il rischio sistemico
<b>Paradosso della domanda trainata dai profitti</b>	Una contrazione salariale generalizzata riduce il tasso di crescita anche quando le economie sono tutte <i>profit-led</i>

## 2.4 Oggetto



UNIVERSITY OF LEEDS

### Ortodossi: allocazione

I prezzi sono indici di scarsità. Le risorse sono allocate in modo efficiente dalle forze di mercato.



### Eterodossi: produzione

I prezzi riflettono i costi di (ri)produzione. Forza lavoro e risorse sono in genere non pienamente occupate.



## 2.5 Politica economica



UNIVERSITY OF LEEDS

### Ortodossi: libera circolazione

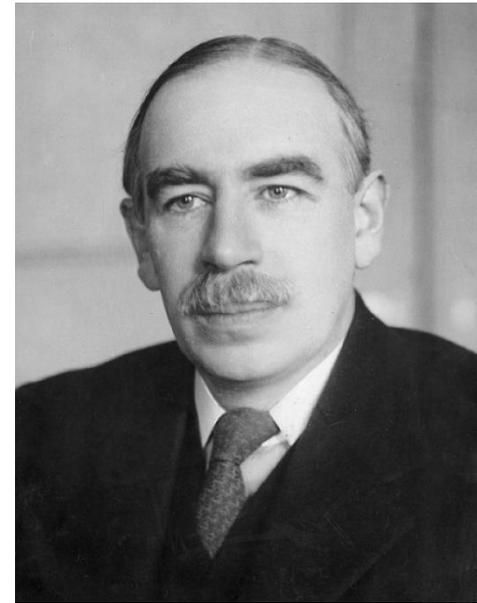
Liberoscambismo. Ammessi solo politiche monetarie legate ad obiettivi inflazionistici e stabilizzatori automatici.



Friedrich August von Hayek (1899-1992)

### Eterodossi: intervento pubblico

Regolazione ed intervento pubblico sono necessari per stabilizzare l'economia, pieno impiego ed equa distribuzione.



John Maynard Keynes (1883-1946)



SECONDA PARTE  
I “Post Keynesiani”

# 1. Introduzione



UNIVERSITY OF LEEDS

I **Post Keynesiani (PK)** in senso stretto sono un sottogruppo degli economisti eterodossi o post-keynesiani in senso lato (come me).

Anche nei PK vi è stata un'evoluzione nel tempo di teorie, metodi e obiettivi.

1930s – **Occupazione** (Cambridge Circus: Robinson e Kahn; più Kaldor e Kalecki)

1950s – **Teoria cantabrigense di distribuzione e crescita** (Kaldor, Robinson, Pasinetti)

1960s – **Controversia sul capitale** (Sraffa, Robinson, Garegnani)

1970s – **Istituzionalizzazione** (Eichner, Nell, Davidson e PK americani)

1980s – **Modelli kaleckiani di distribuzione e crescita**, più **moneta endogena** e ipotesi di instabilità finanziaria (Minsky)

1990s – **Metodo, ontologia, *critical realism***

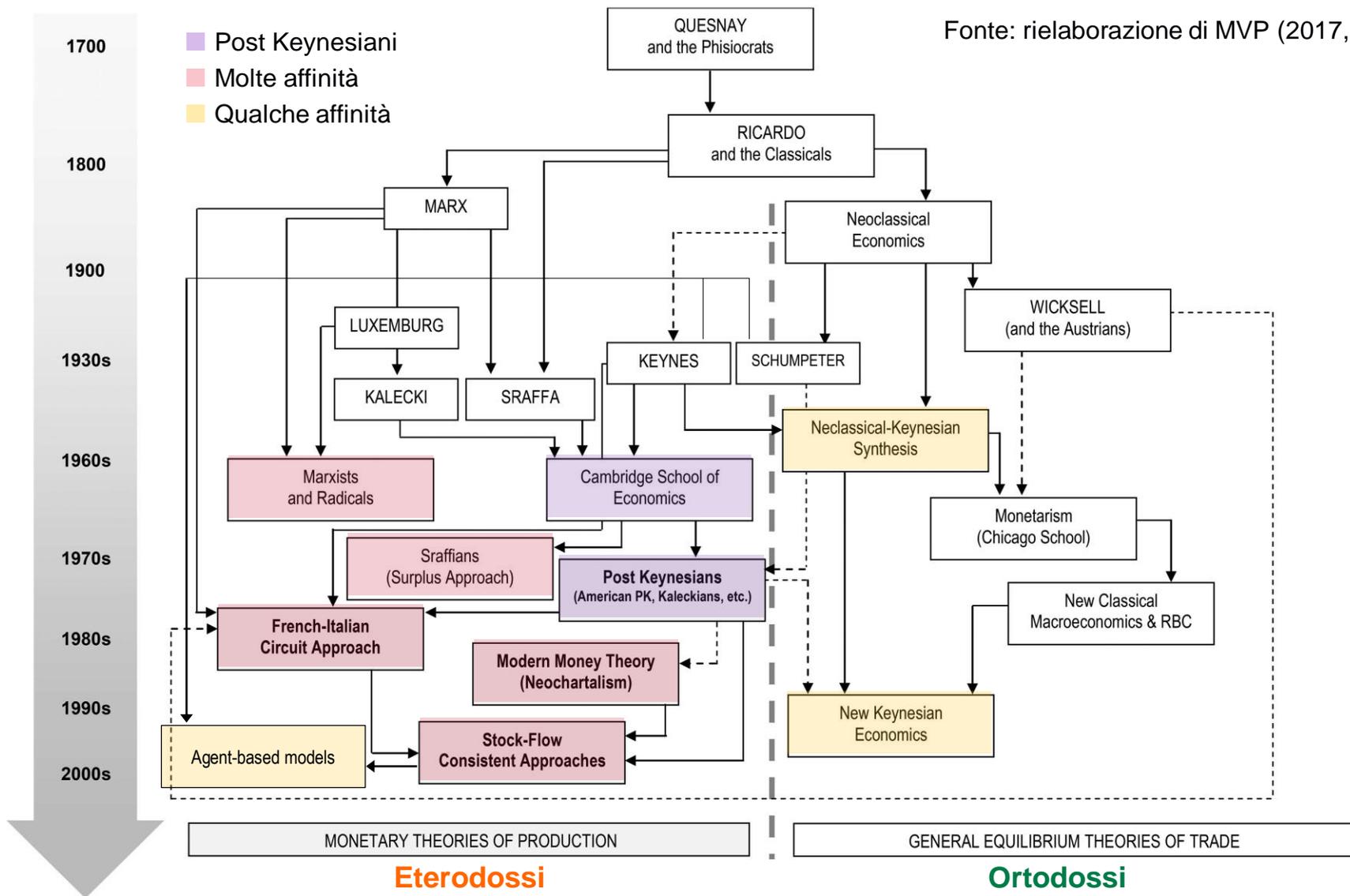
2000s – Politica economica, economia internazionale, evidenza empirica (più ***Modern Money Theory?***)

2010s – **Modelli dinamici ed altri approcci *stock-flow consistent***

# 2. L'albero genealogico (macro)



Fonte: rielaborazione di MVP (2017, p. 76)



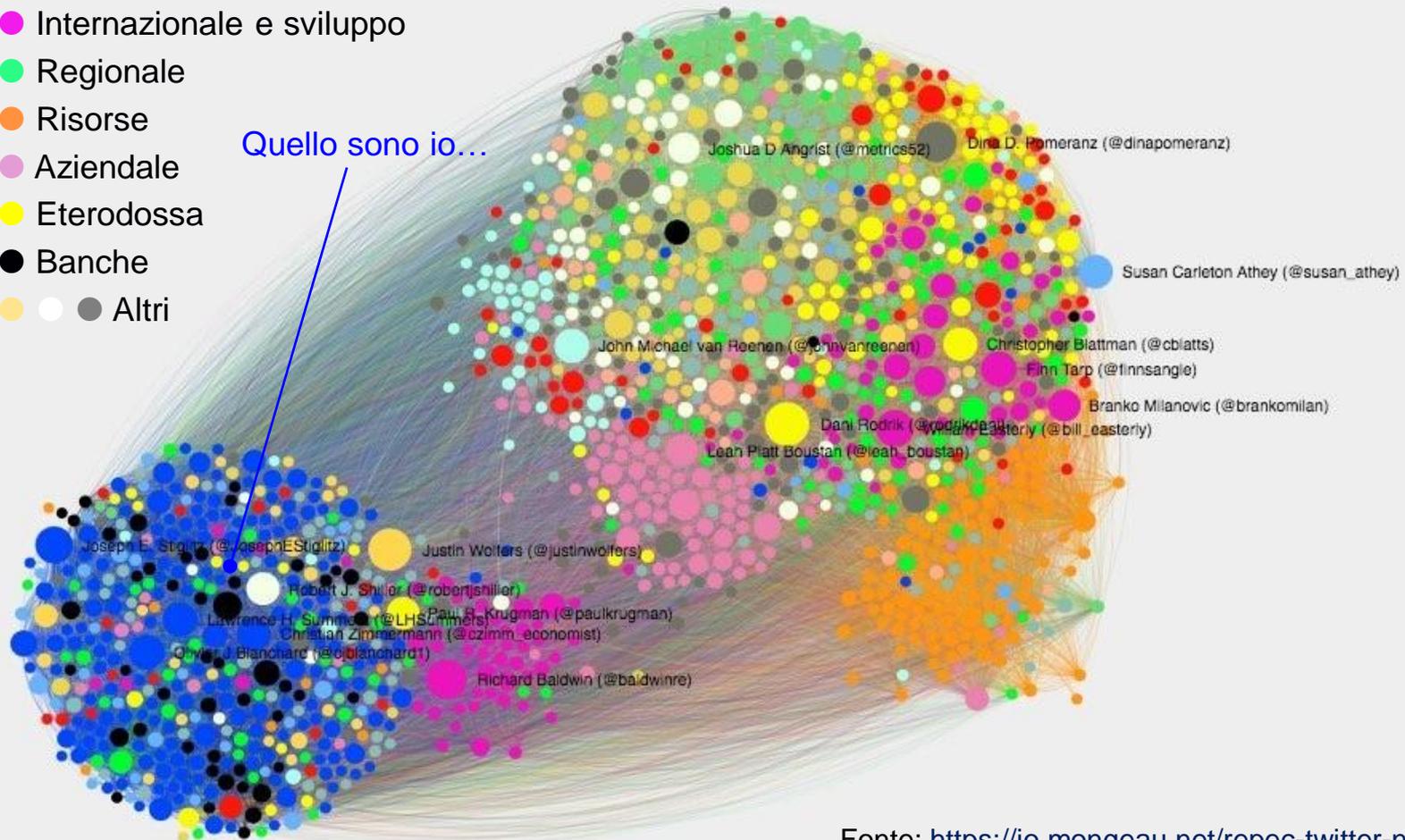
# Box 1 - Perché solo “macro”?



UNIVERSITY OF LEEDS

- Macroeconomia
- Microeconomia
- Internazionale e sviluppo
- Regionale
- Risorse
- Aziendale
- Eterodossa
- Banche
- Altri

Quello sono io...



Fonte: <https://io.mongeau.net/repec-twitter-network/>

# 3. Presupposti Post Keynesiani



UNIVERSITY OF LEEDS

Presupposti	Descrizione
<b>Realismo</b>	Le ipotesi devono essere realistiche. I modelli devono spiegare i fenomeni.
<b>Organicismo</b>	Il sistema ha un suo comportamento emergente. Le interazioni contano.
<b>Razionalità ragionevole</b>	Gli agenti seguono <i>routine</i> , convenzioni e regole codificate.
<b>Economia monetaria</b>	La moneta conta, non è un mero lubrificante degli scambi.
<b>Moneta endogena</b>	La moneta entra nel sistema attraverso la domanda di finanziamento.
<b>Domanda effettiva</b>	L'offerta di prodotti è vincolata dalle decisioni di spesa degli agenti.
<b>Priorità degli investimenti</b>	L'investimento genera il risparmio (e i prestiti generano i depositi).
<b>Equilibri multipli</b>	Equilibri sub-ottimali sono possibili anche nel lungo periodo.
<b>Dipendenza dal percorso</b>	La posizione (di equilibrio) di oggi dipende dalla posizione di ieri.
<b>Incertezza radicale (?)</b>	Ignoti sia l'insieme degli eventi che l'insieme delle relative probabilità.
<b>Il potere conta</b>	La distribuzione del reddito dipende da rapporti di forza e istituzioni, non da fattori naturali o tecnici.

Fonte: rielaborazione di Lavoie (2014, p. 34)

# *La domanda effettiva vincola l'offerta*



## 4. Un semplice modello PK



UNIVERSITY OF LEEDS

Partiamo dalla **domanda aggregata** ( $Z$ ) di un'economia capitalistica aperta, ma senza settore pubblico:

$$Z = C + I + NX$$

dove  $C$  = consumo privato,  $I$  = investimento e  $NX$  = esportazioni nette.

Per semplicità, assumiamo che la produzione (o output o offerta,  $Y$ ) si aggiusti istantaneamente alla domanda di prodotti (no scorte):

$$Y = C + I + NX \tag{1}$$

Nota:  $Y$  corrisponde al reddito nazionale, ossia redditi da lavoro ( $W$ ) più altri redditi (interessi, rendite e profitti,  $P$ ).

Da cosa dipendono  $C$ ,  $I$  e  $NX$ ? Definiamo il **consumo** come:

$$C = c_0 + c_1 \cdot Y_{-1} \tag{2}$$

dove  $c_0$  è il consumo autonomo (che dipende da ricchezza o dal credito) e  $c_1$  è la propensione marginale al consumo sul reddito.

*Gli investimenti dipendono dal tasso di utilizzo degli impianti*



## 5. L'investimento



UNIVERSITY OF LEEDS

Le decisioni di **investimento** dipendono anzitutto dal tasso di utilizzo degli impianti. Le imprese cercano di mantenere una percentuale di capacità eccedente per far fronte ad un aumento imprevisto della domanda.

Si può ipotizzare che le imprese investano fino a che il **rapporto tra il loro stock di capitale e l'output** rimane al di sotto di un certo **rapporto obiettivo**,  $\kappa$ . (Ragione: stock di capitale =  $\sum$  investimenti, che dipendono dalla domanda).

Lo stock di capitale obiettivo è dunque:

$$K^T = \kappa \cdot Y_{-1} \quad (3)$$

da cui segue che l'investimento corrente delle imprese è:

$$I = \gamma \cdot (K^T - K_{-1}) + \delta \cdot K_{-1} \quad (4)$$

dove  $\gamma$  è la velocità di aggiustamento dello stock corrente di capitale a quello obiettivo e  $\delta$  è il tasso di deprezzamento del capitale (ossia la quota di beni capitale che bisogna rimpiazzare per mantenere stock di capitale e produzione invariati).

## 5. L'investimento (continua)



UNIVERSITY OF LEEDS

Lo stock di capitale al termine di ciascun periodo è:

$$K = K_{-1} + I - \delta \cdot K_{-1} \quad (5)$$

Lo stock di capitale aumenta quando l'investimento cresce e quando il tasso di deprezzamento si riduce.

Nota:  $I$  è l'investimento lordo, ossia l'investimento che include il rimpiazzo dei beni capitale (p.es. macchinari) consumati o danneggiati.

Nota: l'utilizzo di *lag* (-1) per le variabili indipendenti nei modelli macroeconomici consente di ridurre la simultaneità (ottima cosa per le simulazioni!) e di enfatizzare i nessi di causalità.

# Box 2 - La capacità di utilizzo



UNIVERSITY OF LEEDS

Periodo  $t$  (nelle aspettative)



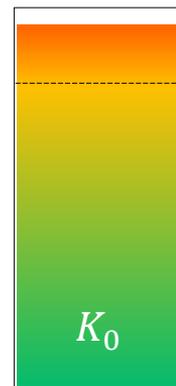
Eccesso di capacità desiderato (20%)

Utilizzo normale, p.es. 80%

Maggiore consumo



Periodo  $t$  (in realtà)



Poco eccesso di capacità (5%)

Utilizzo elevato (95%)

Investimento  
(acquisto di nuovi macchinari)



Periodo  $t + 1$



L'eccesso desiderato di capacità viene ristabilito (nel tempo)



## 6. Le altre equazioni

Infine, definiamo le **esportazioni nette** (o saldo della bilancia commerciale).

Da un lato, le **esportazioni lorde** dipendono dal reddito dei consumatori esteri e dal tasso di cambio. Ma assumiamo, per semplicità, che siano costanti  $x_0$ .

Dall'altro, le **importazioni** dipendono soprattutto dal reddito interno.

Possiamo perciò definire le esportazioni nette come:

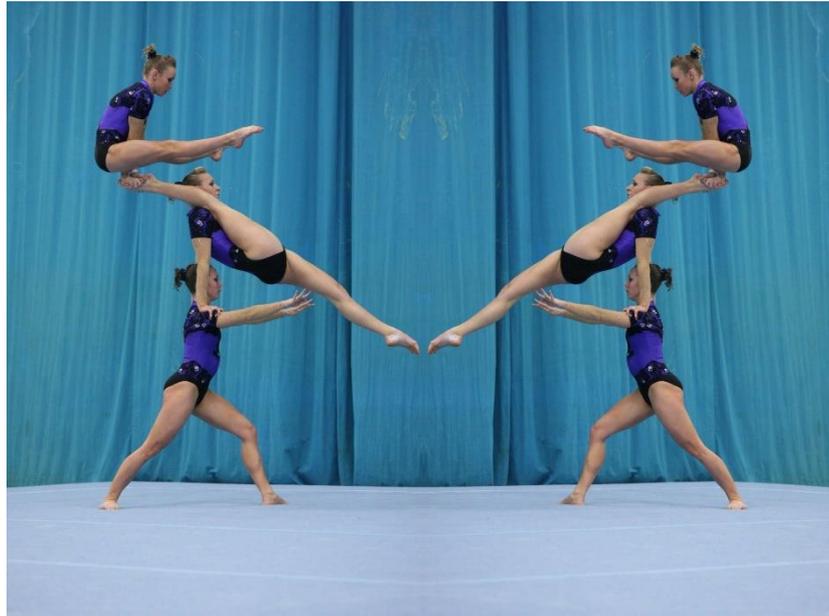
$$NX = x_0 - m \cdot Y_{-1} \quad (6)$$

dove  $m$  è la propensione marginale alle importazioni, che dipende dal reddito dei consumatori del nostro paese.

Il modello è ora completo (o quasi, dato che non è SFC...)

Due domande: esiste un **equilibrio di lungo periodo** per l'economia artificiale descritta dal modello? E che **tipo** di equilibrio?

*Equilibrio?*  
*Sì, ma quale equilibrio?*



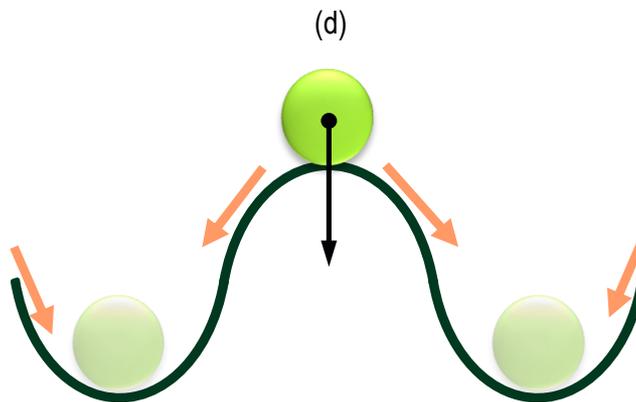
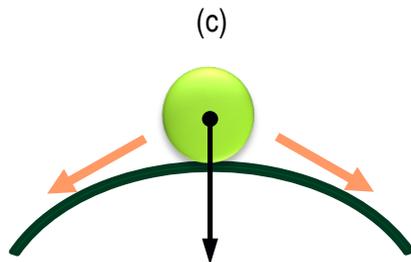
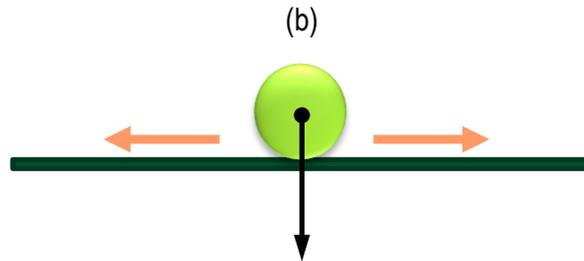
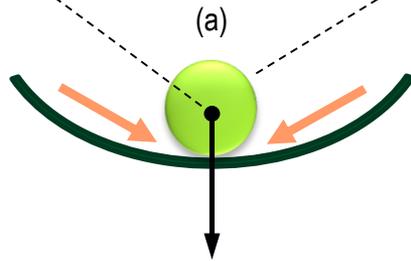
# Box 3 - Tipi di equilibrio



UNIVERSITY OF LEEDS

Centro di gravità

Oggetto



- (a) **Equilibrio unico e stabile:** modello di Solow e modelli dominanti (ad agente rappresentativo).
- (b) **Condizione di neutralità:** Neo-Austriaci, Scuola del ciclo economico reale?
- (c) **Equilibrio instabile:** Keynes del *Trattato* (1930), modello Harrod-Domar, schemi di riproduzione di Marx e altri eterodossi.
- (d) **Equilibri multipli:** Keynes della *Teoria generale* (1936) e altri eterodossi. Ma anche teorema di Sonnenschein-Mantel-Debreu!



## 7. Lo stato stazionario

Il modello è molto semplice e può essere risolto analiticamente.

Sostituendo le equazioni (2), (3), (4) e (6) nella (1), e osservando che  $Y_{-1} = Y$  e  $K_{-1} = K = K^T$  in stato stazionario, otteniamo l'**output di equilibrio**:

$$Y^* = \frac{c_0 + x_0}{1 - c_1 - \delta \cdot \kappa + m}$$

Dato che  $c_0, x_0 \geq 0$ , il risultato ha senso se e solo se:  $1 + m > c_1 + \delta \cdot \kappa$ .

Maggiore la spesa per consumi ( $c_0$  e  $x_0$ ), maggiore sarà  $Y^*$ . Una maggiore propensione al consumo ( $c_1$ ), un maggiore tasso di deprezzamento ( $\delta$ ), e un maggiore capitale obiettivo ( $\kappa$ ), aumentano  $Y^*$ . Per contro, una maggiore propensione alle importazioni ( $m$ ) riduce  $Y^*$ .

Nota:  $1/(1 - c_1 - \delta \cdot \kappa + m)$  è il **moltiplicatore keynesiano**, ossia la quantità di € (a prezzi costanti) generata da 1 € di spesa autonoma ( $c_0$  e  $x_0$  nel nostro modello).

# 8. Calibrazione del modello



Attribuiamo dei valori numerici ai coefficienti del modello. In principio, i coefficienti possono essere stimati e i valori iniziali delle variabili essere presi dai dati. Per semplicità, utilizziamo dei valori discrezionali ma ragionevoli.

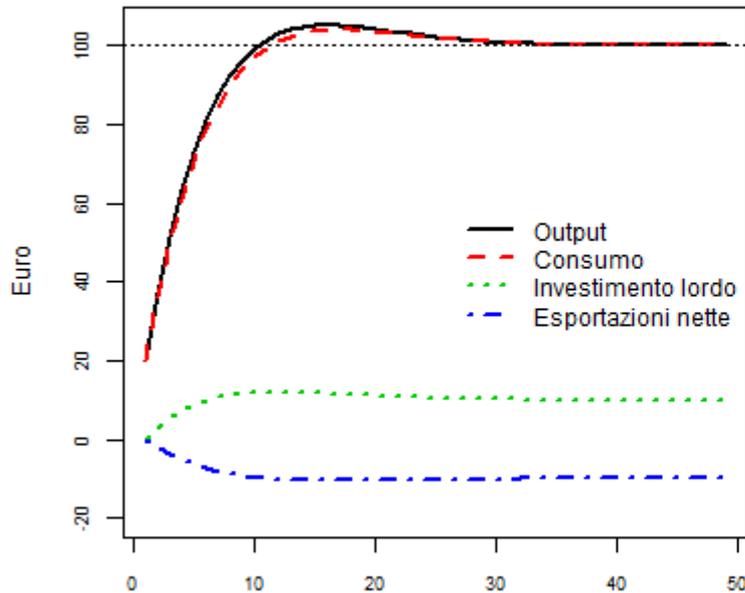
Nome della variabile o del parametro	Simbolo	Valore
Consumo autonomo	$c_0$	20.00
Propensione marginale al consumo sul reddito	$c_1$	0.80
Rapporto capitale/output obiettivo	$\kappa$	1.00
Velocità di aggiustamento dello stock di capitale	$\gamma$	0.15
Tasso di deprezzamento del capitale	$\delta$	0.10
Esportazioni autonome	$x_0$	0.00
Propensione marginale alle importazioni sul reddito	$m$	0.10
Valore iniziale dell'output (reddito)	$Y_0$	0.00
Valore iniziale dello stock di capitale	$K_0$	0.00

# 9. Simulazione (scenario base)

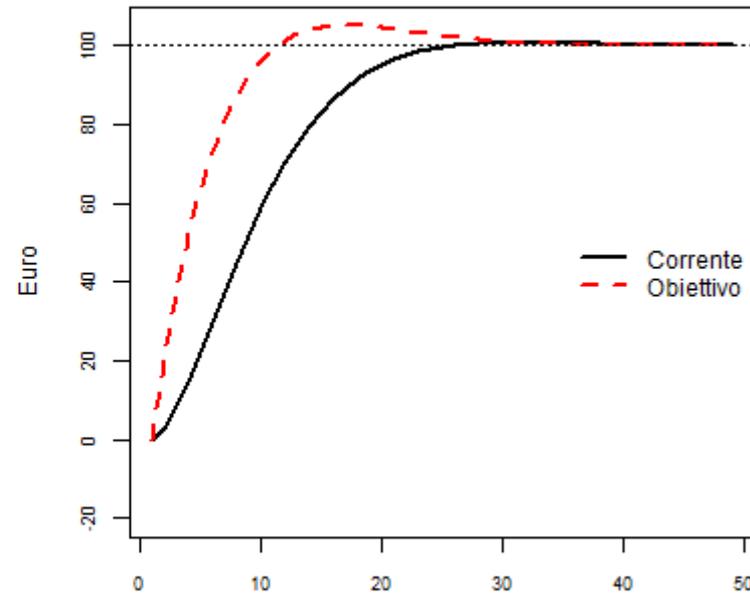


Il valore di stato-stazionario dell'output è:  $Y^* = \frac{c_0 + x_0}{1 - c_1 - \delta \cdot \kappa + m} = \frac{20 + 0}{1 - 0.8 - 0.1 \cdot 1 + 0.1} = 100$ . Per lo stock di capitale è:  $K^* = \kappa \cdot Y^* = 1 \cdot 100 = 100$ .

a) Componenti della domanda nello scenario base



b) Stock di capitale nello scenario base



# 10. Un equilibrio sub-ottimale



UNIVERSITY OF LEEDS

Anche se le variabili del modello raggiungono una **posizione stabile** nel medio periodo, non v'è garanzia che l'occupazione sia al livello di pieno impiego.

Al contrario, il **pieno impiego è solo una coincidenza**, che si verifica quando le spese autonome ( $c_0$  e  $x_0$ ) e i coefficienti comportamentali ( $c_1$ ,  $\delta$ ,  $\kappa$  e  $m$ ) sono tali da far sì che le imprese impieghino tutta la forza lavoro disponibile (dato il prodotto per lavoratore).

Ma allora che ne è del mercato del lavoro?

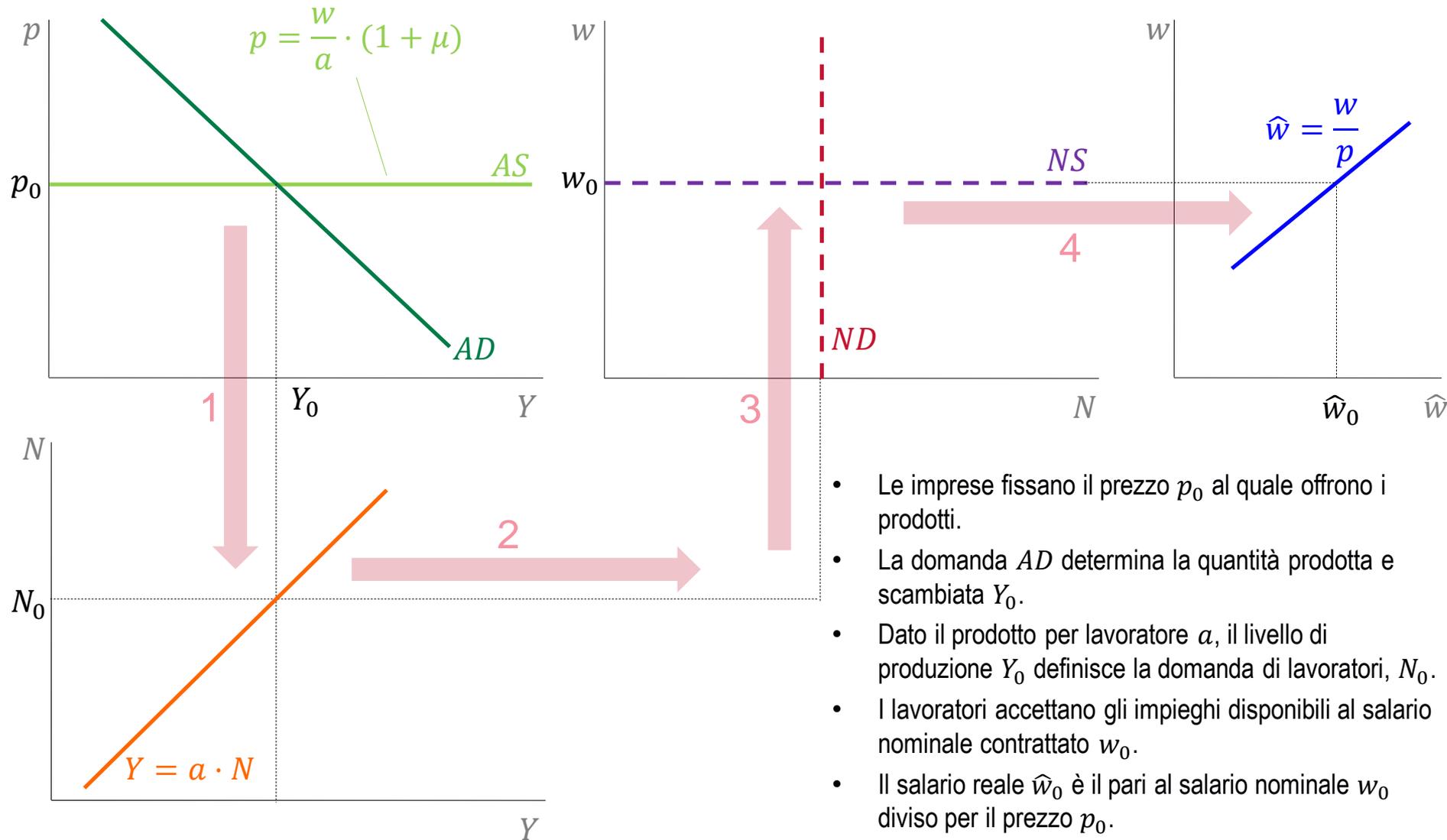
Sulla scia di Keynes, i PK ipotizzano che i salariati preferiscano sempre un impiego alla disoccupazione, indipendentemente dal salario reale atteso.

Ne risulta che il mercato della forza-lavoro svolge una funzione ancillare nel modello, adeguandosi sempre alle condizioni del mercato dei prodotti (l'opposto di quanto avviene nei modelli di derivazione neoclassica).

# Box 4 - Quale mercato del lavoro?



UNIVERSITY OF LEEDS



- Le imprese fissano il prezzo  $p_0$  al quale offrono i prodotti.
- La domanda  $AD$  determina la quantità prodotta e scambiata  $Y_0$ .
- Dato il prodotto per lavoratore  $a$ , il livello di produzione  $Y_0$  definisce la domanda di lavoratori,  $N_0$ .
- I lavoratori accettano gli impieghi disponibili al salario nominale contrattato  $w_0$ .
- Il salario reale  $\hat{w}_0$  è il pari al salario nominale  $w_0$  diviso per il prezzo  $p_0$ .

# 11. Nessun automatismo...



UNIVERSITY OF LEEDS

Non vi è alcun **meccanismo automatico di aggiustamento** che assicuri il pieno impiego della forza-lavoro.

Le ricette ortodosse non funzionano. Per esempio, qual è l'effetto di un taglio salariale nel corso di una crisi?

Può solo peggiorare la situazione, riducendo ulteriormente consumi, investimenti, produzione e occupazione!

Il solo modo di garantire il pieno impiego è far sì che la **spesa pubblica** (possibilmente in disavanzo) supplisca alla spesa privata carente.

La mano invisibile del mercato è invisibile... perchè non c'è. Va sostituita dalla **mano visibile** del settore pubblico come principale meccanismo di aggiustamento.

Un ultimo punto. Fino ad ora non abbiamo considerato la **distribuzione di reddito e ricchezza**, ma solo il loro livello. La distribuzione, però, svolge un ruolo cruciale nei modelli PK...

# *La distribuzione conta!*



## Box 5 - La distribuzione



UNIVERSITY OF LEEDS

Il reddito totale è la somma di redditi da lavoro (o salari,  $W$ ) e redditi da capitale (p.es. profitti lordi,  $P$ ).

Salari e profitti possono essere definiti, rispettivamente, come:

$$W = \omega \cdot Y \quad (7)$$

$$P = Y - W = (1 - \omega) \cdot Y \quad (8)$$

dove  $\omega$  è la quota salari sul reddito totale.

L'equazione (3) diventa:

$$C = c_0 + c_W \cdot W_{-1} + c_P \cdot P_{-1} \quad (2B)$$

dove  $c_W$  è la propensione marginale al consumo sui salari e  $c_P$  è quella sui profitti.

I PK ipotizzano che  $c_W > c_P$  sulla base dell'evidenza empirica. Ne segue che  $C$  aumenta all'aumentare della quota salari,  $\omega$ .

Svolgendo i calcoli, il nuovo output (reddito) di equilibrio di stato stazionario diviene:

$$Y^{**} = \frac{c_0 + x_0}{1 - c_W \cdot \omega - c_P \cdot (1 - \omega) - \delta \cdot \kappa + m}$$

Se  $c_W = c_P$  allora torniamo al caso iniziale (in cui:  $Y^{**} = Y^*$ ).

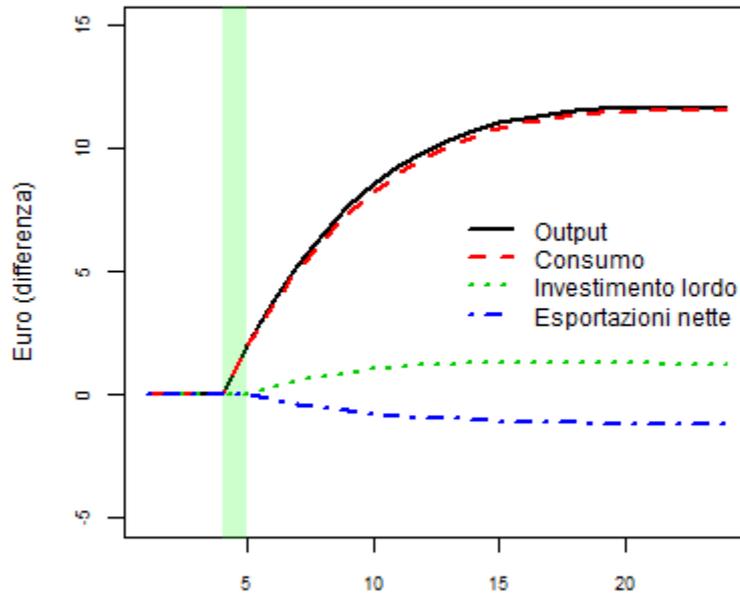
Se, invece,  $c_W > c_P$  allora un aumento della quota salari ( $\omega$ ) genera un aumento della domanda e, dunque, dell'output di stato stazionario ( $Y^{**} > Y^*$ ).

Possiamo rappresentare questi risultati analitici attraverso una semplice simulazione, dove  $\omega$  passa da 0.5 a 0.6.

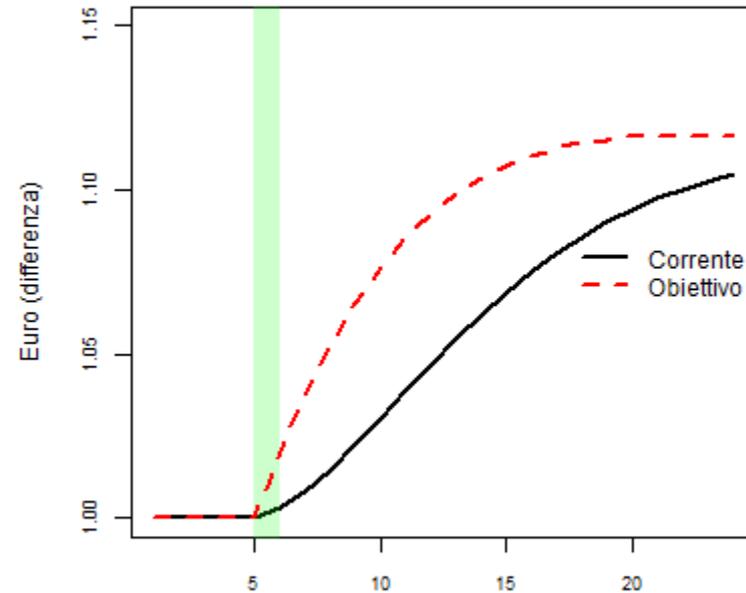
# 12. Un aumento dei salari



a) Componenti dell'output a seguito di un aumento salariale

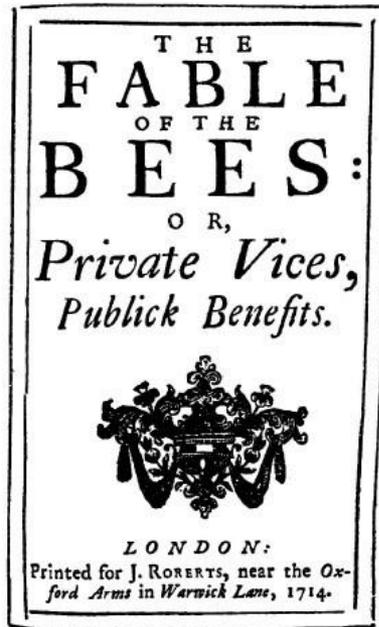


b) Stock di capitale a seguito di un aumento salariale



Nota: stiamo ipotizzando che gli investimenti non dipendano anche dai profitti...

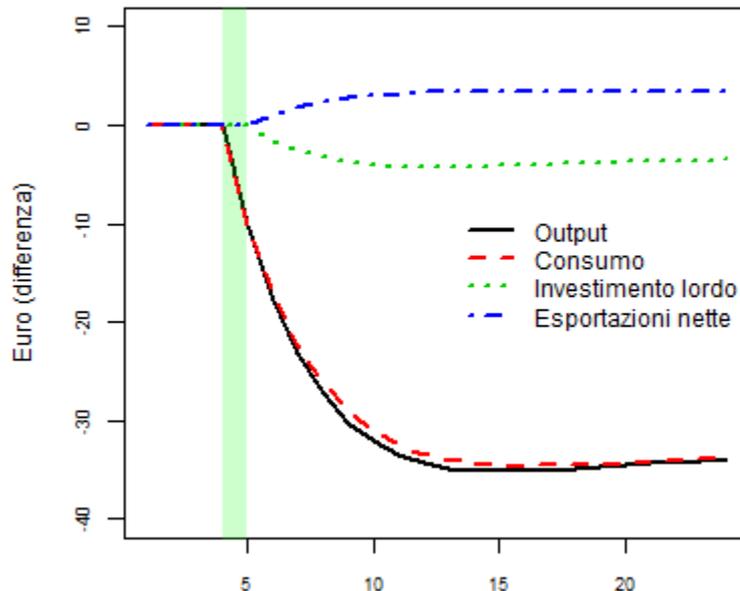
*Risparmia meno...  
se vuoi risparmiare di più*



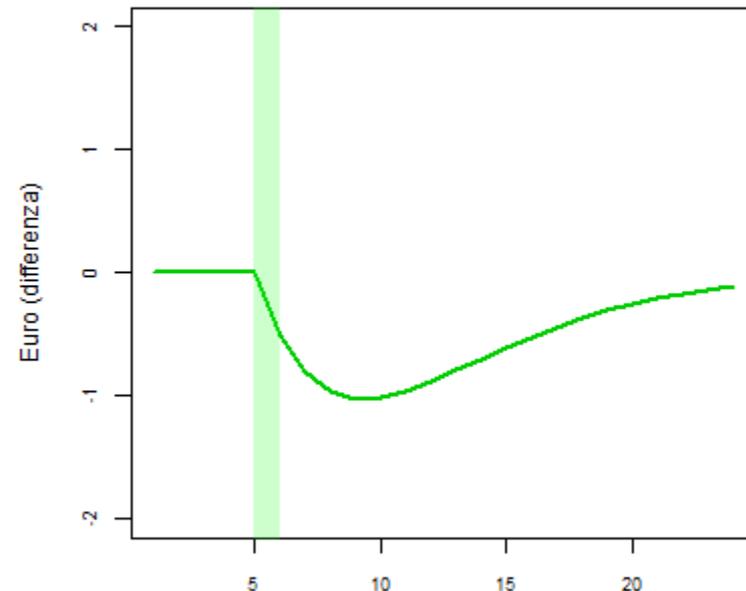
# 13. Il paradosso della parsimonia



a) Componenti dell'output con maggiore propensione al risparmio



b) Risparmio totale con maggiore propensione al risparmio



Nota 1: ipotizziamo che sia  $c_W$  che  $c_P$  si riducano di un punto percentuale.

Nota 2: stiamo ipotizzando che il settore privato non accumuli titoli pubblici...

# 14. Conclusioni



UNIVERSITY OF LEEDS

I filoni PK sono un sottogruppo degli approcci eterodossi allo studio dei fenomeni economici, sociali e ambientali.

Al pari delle altre scuole eterodosse, i PK rifiutano i presupposti teorici e metodologici del pensiero dominante di derivazione neoclassica.

In particolare, si oppongono all'idea che l'economia possa essere modellata come un sistema che tende ad un equilibrio unico, stabile e socialmente ottimale (e che ogni problema possa essere ricondotto a *max... sub...*).

I modelli devono muovere da ipotesi realistiche e incorporare il ruolo della domanda e delle condizioni di riproduzione del sistema, dando conto della sua natura monetaria.

Non esiste alcuna forza spontanea di mercato che spinga il sistema verso un equilibrio socialmente ottimale (definito da tecnica, preferenze e dotazioni).

Le autorità pubbliche devono intervenire per garantire pieno impiego e una equa distribuzione delle risorse, più sostenibilità finanziaria e ambientale.

## Box 6 - Come installare *R Studio*



UNIVERSITY OF LEEDS

- a) Scarica e installa [R](#) (free software)
- b) Scarica e installa [R-Studio Desktop](#) (scegli la versione gratuita)
- c) Acquisisci familiarità con *R* utilizzando il [Cheat Sheet](#)
- d) Scarica dei modelli semplificati dal mio sito [marxianomics](#)
- e) Copia e incolla il codice *.txt* nel pannello principale di *R* (dove? ovvio, in alto a sinistra)
- f) Lancia il codice cliccando **Source**
- g) Controlla le variabili (**Data**) e i coefficienti (**Values**) nel riquadro in alto a destra, denominato **Global Environment**
- h) I grafici compariranno nel riquadro **Plots** in basso a destra

Nota: se preferisci usare Python, Matlab o EViews, dai un'occhiata al [primo modello \(SIM model\) che trovi qui](#)

PRIMO WORKSHOP DELLA  
RETE ITALIANA  
POST-KEYNESIANA

Venerdì 27 novembre 2020



L'EVENTO SI TERRÀ ONLINE

Link per la partecipazione: <https://meet.google.com/xqo-wkrz-wqo>

13:30 – 14:00	Collegamento e verifica audio-video
14:00 – 14:30	Apertura e introduzione Claudia Fontanari (Università degli Studi Roma Tre) Eugenio Caverzasi (Università degli Studi dell'Insubria)
	Saluti della Post-Keynesian Economics Society (PKES) Engelbert Stockhammer (King's College London)
14:30 – 16:00	Presentazioni: Dottorande/i e giovani ricercatori e ricercatrici <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Maria Cristina Barbieri Goes (Università degli Studi Roma Tre) <i>Distribuzione e crescita</i> (discussant: Riccardo Pariboni)</li><li>▪ Francesco Ruggeri (LUISS University) <i>Transizione energetica e piani di lavoro garantiti</i> (discussant: Matteo Deleidi)</li><li>▪ Chiara Salvatori (Università degli Studi Roma Tre) <i>Sottoutilizzo del lavoro, legge di Okun e output gap</i> (discussant: Federico Bassi)</li></ul>
16:30 – 18:00	Tavola rotonda. Economia e pandemia: quale contributo può offrire la teoria economica post-keynesiana? Emiliano Brancaccio (Università del Sannio) Annamaria Simonazzi (Università di Roma 'La Sapienza') Andrea Terzi (Franklin University Switzerland e Levy Economics Institute) Moderatore: Marco Veronese Passarella (Leeds University)
18:00 – 18:30	Conclusioni Daniele Tori (The Open University Business School)

Per ricevere aggiornamenti sulle prossime iniziative, invia una mail all'indirizzo  [ipknetwork@gmail.com](mailto:ipknetwork@gmail.com)

oppure segui la nostra pagina su  Italian Post-Keynesian Network

#IPKNetwork

PRIMO WORKSHOP DELLA  
RETE ITALIANA POST-KEYNESIANA



IPKN  
ITALIAN POST-KEYNESIAN NETWORK  
• RETE ITALIANA POST-KEYNESIANA •

VENERDI 27 NOVEMBRE 2020

PRIMO WORKSHOP DELLA  
RETE ITALIANA POST-KEYNESIANA



IPKN  
ITALIAN POST-KEYNESIAN NETWORK  
• RETE ITALIANA POST-KEYNESIANA •

VENERDI 27 NOVEMBRE 2020

PRIMO WORKSHOP DELLA  
RETE ITALIANA POST-KEYNESIANA



IPKN  
ITALIAN POST-KEYNESIAN NETWORK  
• RETE ITALIANA POST-KEYNESIANA •

VENERDI 27 NOVEMBRE 2020



# Grazie per l'attenzione!

m.passarella@leeds.ac.uk